

Gibbanza, giudici pesanti condanne fino a 7 anni

Tredici imputati salvati dalla prescrizione: i tempi troppo lunghi della giustizia

ISABELLA MASELLI

● Denaro, buoni vacanze, consulenze e prodotti enogastronomici in cambio di sentenze favorevoli. A 11 anni dai fatti contestati e a 9 dagli arresti che provocarono un vero e proprio terremoto nella giustizia tributaria barese, il Tribunale di Bari ha condannato 6 imputati a pene comprese fra i 7 anni e i 2 anni di reclusione, ne ha assolti quattro "perché il fatto non sussiste" e ha dichiarato la prescrizione dei reati contestati ad altri 13 imputati al termine del processo di primo grado su quelle presunte sentenze tributarie pilotate. La condanna più elevata, a 7 anni di reclusione, è stata inflitta nei confronti dell'ex giudice tributario barese Oronzo Quintavalle, ritenuto responsabile di sei corruzioni in atti giudiziari e due falsi. Quintavalle è stato assolto da altri sei episodi di corruzione e nei suoi confronti è stata dichiarata la prescrizione di diverse corruzioni in atti giudiziari riqualficate in abuso d'ufficio o corruzione semplice, istigazione alla corruzione e millantato credito. All'ex giudice, per il quale il pm Michele Ruggiero aveva chiesto la condanna a 5 anni e 8 mesi di reclusione, è stata concessa l'attenuante della collaborazione.

I fatti risalgono agli anni 2008-2010, quando Quintavalle era presidente della Commissione Tributaria regionale della

Puglia. Fu arrestato nel novembre 2010, insieme con colleghi e altri professionisti, fra i quali i commercialisti baresi Gianluca Guerrieri e Donato Radogna, condannati a 3 anni di reclusione. Nei confronti di Radogna è stata dichiarata la prescrizione per un'altra corruzione e una istigazione alla corruzione. Condanna a 2 anni di reclusione (pena sospesa) per l'allora segretario di una sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Bari, Domenico Carnimeo.

L'imprenditore Raffaele Putignano è stato condannato a 2 anni (pena sospesa) per una corruzione in atti giudiziari e assolto da un'altra. Sanzione amministrativa pecuniaria di 100 mila euro per la sua società. Condanna a 2 anni e 6 mesi per l'imprenditore Franco Maria Balducci e sanzione amministrativa pecuniaria di 52 mila euro, oltre alla interdizione per 6 mesi della sua società, Il Truciolo. I giudici hanno inoltre dichiarato la falsità di tre sentenze tributarie risalenti agli anni 2009-2010 e condannato i sei imputati al risarcimento danni nei confronti delle parti civili, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia.

Condannata anche la società Mcm dell'imprenditore Angelo Piccininno (per lui non doversi procedere per prescrizione del reato di corruzione) alla sanzione amministrativa pecuniaria di



LA SCENA Un frammento dei pedinamenti filmati dalla Gdf nel corso delle indagini

60 mila euro e alla interdizione per 6 mesi. I giudici hanno inoltre dichiarato la prescrizione dei reati contestati a Pasquale Pascullo, Giuseppe Signorile (difeso da Libio Spadaro), Paolo Centrone (difeso da Francesco Paolo Sisto), Michele Di Fonzo (difeso da Andrea Di Comite, studio Polis). La sua società, Duo Salus (difesa da Tommaso Barile, studio Polis) è stata assolta. Alessandro Carbone (difeso da Salvatore D'Aluiso) è stato assolto da una corruzione e per un'altra è stata dichiarata la prescrizione.

Prescrizione anche dei reati contestati a Giambattista Adone, Damiano Conserva (difeso da Nino Ghio), Giovanni Zaccaro (difeso da Beppe Modesti), Tommaso, Domenico e Michele Ventafridda (difesi da Augusto Bellino), Saverio Pavia. Assolti da tutte le accuse di corruzione in atti giudiziari il consulente Leonardo Mariella e l'imprenditore Giorgio Grimaldi (difeso da Michele Laforgia, studio Polis), da corruzione e falso gli imprenditori Giuseppe Elefante e Paolo Lonardelli.